

VI 107

Villa Montorio Mascarello, Arrigoni, Ferrari, Noventa

Comune: Breganze

Frazione: Breganze

Località: Riva

Via Riva

Irrv 00001721

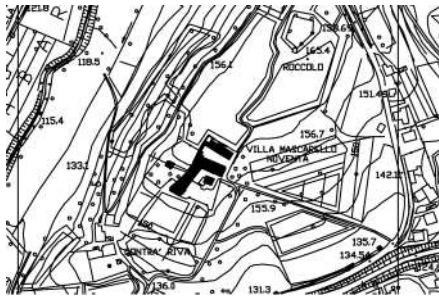
Ctr 103 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1986 / 10 / 16

Dati catastali: F. 3, M. 435 / 436 / 437 /

438 / 446 / 723 / 724 / 725



Si tratta di un complesso di edifici che sorge isolato a ovest di Breganze ed è dominato da una poderosa torre merlata. Questa, a base quadrata, si eleva per quattro piani. Il fronte sud è asimmetrico al pianoterra, dove a sinistra si trova la porta d'ingresso centinata e a destra una finestra rettangolare con cornice lapidea. È invece perfettamente simmetrico al primo e al secondo piano, dove si aprono rispettivamente due allungate bifore e due monofore ad arco a tutto sesto, le cui forme aderiscono a stilemi del primo Rinascimento. Il quarto piano riceve luce da quattro finestrelle quadrate, realizzate probabil-

mente nell'Ottocento, epoca in cui l'edificio subì pesanti manomissioni, evidenti nei fianchi orientale e settentrionale e all'interno. Il fronte occidentale conserva tre aperture incolonnate di forme tardo quattrocentesche. All'interno, nella sala d'ingresso, sono collocate sei statue settecentesche di pregevole fattura. Si ipotizza che prima di essere trasformata, probabilmente tra Quattro e Cinquecento, in residenza di villa dai Montorio Mascarello, qui documentati dal Cinquecento (Dalle Nogare 1953), la torre facesse parte di un sistema di fortificazione della zona risalente al Medioevo (Rigon 1982).



96

Un lungo corpo di fabbrica, collegato alla torre per mezzo di un passaggio aereo, si sviluppa dietro di essa. Si compone di tre piani e presenta un'anonima facciata, scandita da file di aperture. Alcuni particolari costruttivi quali le travature della cantina e della soffitta e il tessuto murario, nonché la presenza nell'attuale cucina di un caminetto le cui spalle recano la tortiglia gotica, farebbero pensare a un'origine medioevale anche per tale edificio, il quale venne poi rinnovato o forse ampliato nel XVI secolo come testimonierebbe la presenza, sul breve voltatesta orientale, di due finestre con cimasa e soglia sporgenti col-

legate da un' inferriata a museruola, aderenti a modi cinquecenteschi. All'interno si segnala la presenza nella stanza d'ingresso e in una sala adiacente, di una ricca decorazione scultorea alle pareti e, al piano nobile, di affreschi ottocenteschi dipinti nei soffitti di due stanze.

A ponente del cortile si sviluppa una lunga barchessa con portico architravato su colonne tuscaniche: un'iscrizione testimonia che essa assunse l'attuale aspetto nel 1672 per volere di Alvise Montorio Mascarello. A nord del complesso ma a quota più bassa, sorge un'altra casa colonica, mentre a ovest, isolata, si

trova la cappella dedicata ai santi Vito, Modesto e Crescenza. Di origine molto antica, fu restaurata nel 1659 sempre da Alvise Montorio Mascarello, come documenta una lapide, ed è stata completamente rinnovata alla fine dell'Ottocento. Nel cortile una vera da pozzo reca un'iscrizione del 1729 che testimonia come il complesso fosse passato per via ereditaria a Giuseppa Arrigoni, vedova Mascarelli.

Barchessa (Fototeca CISA)

Lato meridionale della torre (Fototeca CISA)

